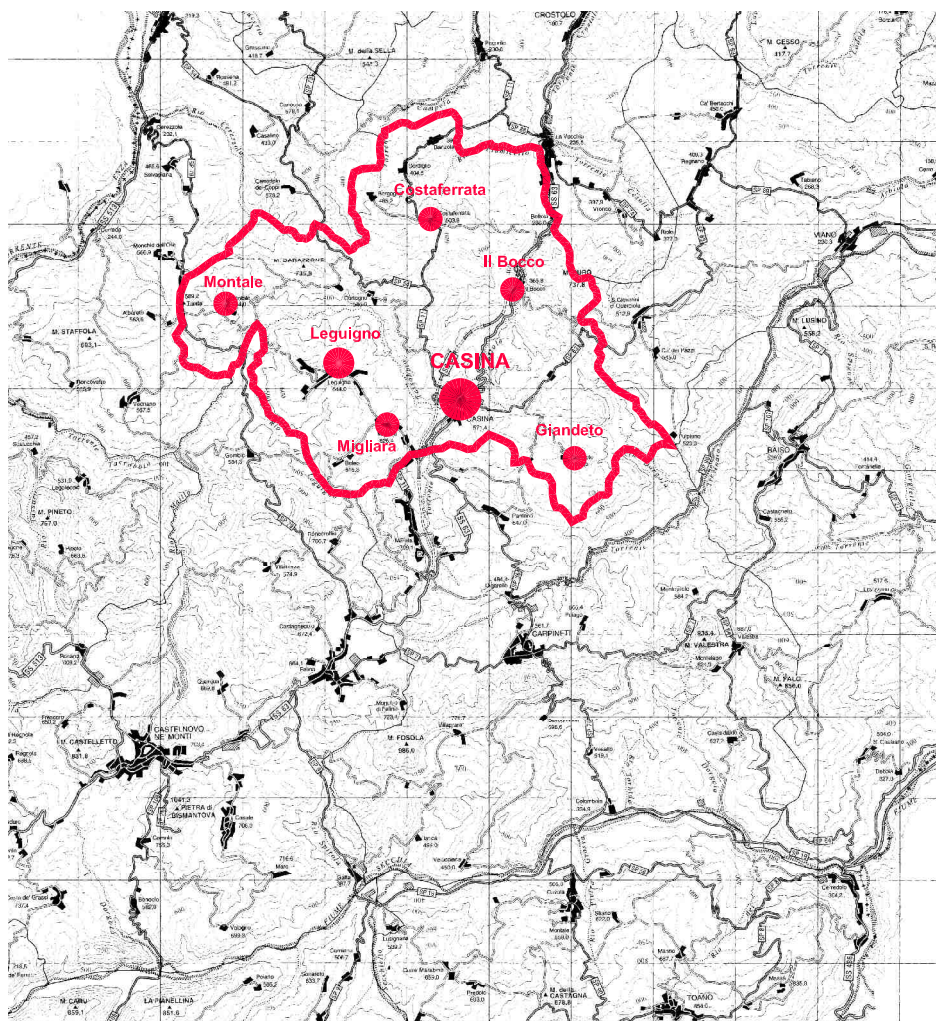


PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNE DI CASINA



PIANO STRUTTURALE COMUNALE



Art. 32 L.R. n° 20/2000

1^a Variante

Scheda dei Vincoli

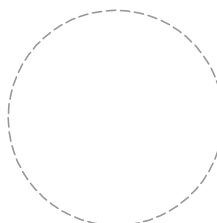
PSC adottato con D.C. n° 46 del 04/11/2008

PSC approvato con D.C. n° 33 del 28/03/2011

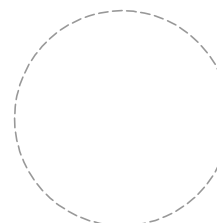
1^a Var. PSC adottata con D.C. n° 4 del 15/01/2016

1^a Var. PSC approvata con D.C. n°68 del 29/09/2016

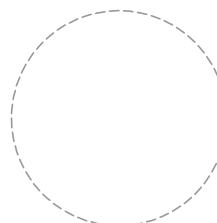
Il Progettista
Arch. ALDO CAITI



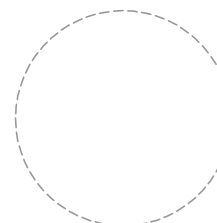
Il Progettista
Ing. SIMONE CAITI



Il Sindaco



Il Segretario



ccdp



centro cooperativo di progettazione sc
architettura ingegneria urbanistica

via Lombardia n.7
42124 Reggio Emilia
tel 0522 920460
fax 0522 920794
www.ccdprog.com
e-mail: info@ccdprog.com
c.f.p. iva 00474840352



INDICE

BENI PAESAGGISTICI – AREE TUTELATE PER LEGGE	2
SISTEMI, ZONE ED ELEMENTI STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO E DI SPECIFICO INTERESSE NATURALISTICO	4
SISTEMI, ZONE ED ELEMENTI STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO E DI SPECIFICO INTERESSE NATURALISTICO	5
TUTELA DELLE RISORSE STORICHE	6
AREE PROTETTE E RETE NATURA 2000	8
PROGETTI E PROGRAMMI INTEGRATI DI VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO	9
PREVENZIONE E RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO	9
LIMITAZIONE DELLE ATTIVITA' DI TRASFORMAZIONE E D'USO DERIVANTI DALL'INSTABILITA' DEI TERRENI.....	10
LIMITAZIONE DELLE ATTIVITA' DI TRASFORMAZIONE E D'USO DERIVANTI DA DISSESTO IDRAULICO	11
FASCE FLUVIALI E RISCHIO IDRAULICO	11
TUTELA QUALITATIVA E QUANTITATIVA DELLE RISORSE IDRICHE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE	12
ALTRI VINCOLI DI LIMITAZIONE DELLE TRASFORMAZIONI URBANISTICO - EDILIZIE	12

BENI PAESAGGISTICI – AREE TUTELE PER LEGGE	
<u>Nome del Vincolo</u>	<u>Atto di derivazione e contenuti</u>
<p>2 aree di notevole interesse pubblico sottoposte a tutela con apposito provvedimento amministrativo (art. 136 del D. Lgs 42/2004):</p> <p>area 12 del PTCP <<zona di Paullo e del Rio Fiumicello, ricadente nei comuni di Casina e Vezzano sul Crostolo (D. M. 01/08/1985)>></p> <p>area 14 del PTCP <<area del bosco di Monte Duro sita nei Comuni Vezzano sul Crostolo, Casina e Viano (D. M. 01/08/1985)>></p>	<p>AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO SOTTOPOSTE A TUTELA CON APPOSITO DOCUMENTO AMMINISTRATIVO (art. 136 D.L.gs. 42/2004): Procedure previste dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio relative all'autorizzazione paesaggistica.</p> <p>Area soggetta a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC e del RUE, secondo l'individuazione di zone, sistemi ed elementi in esse ricadenti.</p>
<p>Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti nelle Acque Pubbliche:</p> <p>n° 40 Rio Dorgola; n° 62 Torrente Crostolo; n° 63bis Rio Fiumicello; n° 71 Torrente Campola; n° 95 Rio Ceresola; n° 96 Torrente Tassobbio, n° 97 Rio di Beleo o di Leguigno</p>	<p>AREE TUTELE PER LEGGE (Parte III del D. Lgs. 42/2004 - Art. 142 lett. c - Aree tutelate per legge (recepite da L. 431/1985 cd. "Legge Galasso"): Procedure previste dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio relative all'autorizzazione paesaggistica.</p> <p>I Corsi d'acqua iscritti nelle Acque Pubbliche rivestono valore storico, ambientale, paesistico e idraulico - territoriale di carattere regionale e provinciale.</p> <p>I Corsi d'acqua iscritti nelle Acque Pubbliche sono soggetti a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC e del RUE per la tutela del sistema e paesaggio fluviale.</p> <p>Il proprietario, possessore, o detentore a qualsiasi titolo dell'immobile ricadente nella zona vincolata, deve acquisire l'Autorizzazione Paesaggistica in relazione a qualsiasi progetto di opere che possa modificare l'aspetto esteriore della zona stessa.</p>
<p>Fascia laterale di 150 m. dalle acque pubbliche</p>	<p>AREE TUTELE PER LEGGE Parte III del D. Lgs. 42/2004 - Art. 142 lett. c - Aree tutelate per legge (recepite da L. 431/1985 cd. "Legge Galasso"): Procedure previste dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio relative all'autorizzazione paesaggistica.</p> <p>Per l'esatta individuazione della fascia dei 150 m. del vincolo si ritiene che "le fasce laterali ai fiumi, per la lunghezza di 150 m., vadano calcolate con riferimento alla delimitazione effettiva del corso d'acqua, cioè a partire dal ciglio di sponda o dal piede esterno dell'argine, quando quest'ultimo espliciti una funzione analoga alla sponda nel contenere le acque di piena ordinaria.</p> <p>Le Fasce laterali di 150 m. dalle acque pubbliche sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC e del RUE, secondo</p>

	l'individuazione di zone, sistemi ed elementi in esse ricadenti.
Zone gravate da uso civico (Montale – Pianzo)	AREE TUTELATE PER LEGGE Parte III del D. Lgs. 42/2004 - Art. 136 e 142: lettera h. Procedure previste dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio relative all'autorizzazione paesaggistica. Soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC e del RUE e del codice dei beni culturali.

SISTEMI, ZONE ED ELEMENTI STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO E DI SPECIFICO INTERESSE NATURALISTICO	
<u>Nome del Vincolo</u>	<u>Atto di derivazione e contenuti</u>
Sistema Forestale boschivo	<p>AREE TUTELATE PER LEGGE (Parte III del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 – Codice dei beni culturali e del paesaggio, art.142 lett. g - Aree tutelate per legge (recepite da L. 431/1985 cd. "Legge Galasso"): Procedure previste dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio relative all'autorizzazione paesaggistica.</p> <p>Recepimento del D.Lgs. 227/2001.</p> <p>Recepimento del PTCP 2010 (artt. 36 e 38 PTCP)</p> <p>Si tratta dei terreni coperti da vegetazione forestale o boschiva, arborea di origine naturale e/o artificiale, in qualsiasi stadio di sviluppo, nonché dei terreni temporaneamente privi della preesistente vegetazione arborea in quanto percorsi o danneggiati dal fuoco, ovvero colpiti da eventi naturali o interventi antropici totalmente o parzialmente distruttivi. Comprende le formazioni boschive del piano basale o submontano, le formazioni di conifere adulte, i rimboschimenti recenti, i castagneti da frutto abbandonati, le formazioni boschive con dominanza del Faggio ed i boschi misti governati a ceduo.</p> <p>Il Sistema forestale e boschivo è soggetto a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC</p>
Piante tutelate e meritevoli di tutela Filari tutelati e meritevoli di tutela	<p>Recepimento del PTCP 2010 (art. 38 PTCP)</p> <p>Esemplari arborei singoli, in filari o in gruppi isolati con caratteristiche di rarità, eccezionalità (per dimensioni e indice di boscosità) o interesse paesaggistico dovuto alla relazione tra specie individuata ed ambiente circostante.</p> <p>Le Piante meritevoli di tutela sono soggette a tutela secondo quanto disposto dalle Norme del PTCP e del PSC</p>

SISTEMI, ZONE ED ELEMENTI STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO E DI SPECIFICO INTERESSE NATURALISTICO	
<u>Nome del Vincolo</u>	<u>Atto di derivazione e contenuti</u>
Sistema dei crinali e sistema collinare	<p>Recepimento del PTCP 2010 (art. 37 e 43 del PTCP) integrato con studio geomorfologico del PSC</p> <p>Tutela delle componenti geologiche, morfologiche, vegetazionali, storico insediative e delle loro reciproche interrelazioni che, nel loro insieme, definiscono la struttura e la caratterizzazione di tali sistemi di paesaggio.</p> <p>Il sistema dei crinali è soggetto a tutela secondo quanto disposto dalle Norme del PTCP e del PSC.</p>
Geositi Monte duro	<p>I Geositi sono luoghi del Paesaggio geologico che presentano caratteri di rarità e unicità, sono ben visibili e ben conservati e restituiscono informazioni fondamentali per la conoscenza del territorio, esprimendone la geodiversità.</p> <p>Norme di tutela e salvaguardia Regione Emilia Romagna.</p>
Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua	<p>Recepimento del PTCP 2010 (art. 41 PTCP)</p> <p>Strategie di messa in sicurezza, di tutela dal rischio di tracimazione ed esondazione, di inquinamento, di salvaguardia delle componenti naturalistiche e paesaggistiche dell'ecosistema, ponendosi obiettivi di recupero e riqualificazione delle risorse naturali, di miglioramento dell'efficienza idraulica, di manutenzione e rinaturazione dei bacini, degli alvei e delle sponde, di valorizzazione delle componenti naturali del sistema idrografico e di tutela del territorio antropizzato.</p> <p>Gli Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua sono soggetti a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PTCP e del PSC e del RUE</p>
Zone di tutela ordinaria dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua	<p>Recepimento del PTCP 2010 (art. 40 PTCP)</p> <p>Tutela della regione fluviale, intesa quale porzione del territorio contermina agli alvei e caratterizzata da fenomeni morfologici, idraulici, naturalistico-ambientali e paesaggistici connessi all'evoluzione attiva del corso d'acqua o come testimonianza di una sua passata connessione.</p> <p>Le Zone di tutela ordinaria dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PTCP 2010 e del PSC e del RUE</p>
Calanchi	<p>Recepimento del PTCP 2010 (art. 43 PTCP)</p> <p>Tutela degli aspetti naturalistici e paesaggistici che</p>

	<p>caratterizzano il paesaggio.</p> <p>Il Sistema dei calanchi è soggetto a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PTCP e del PSC</p>
Zone di tutela naturalistica	<p>Recepimento del PTCP 2010 (art. 44 PTCP)</p> <p>Aree caratterizzate da elementi fisici, geologici, morfologici, vegetazionali e faunistici di particolare interesse naturalistico e/o rarità, alle quali sono conferite finalità prioritarie di tutela dell'equilibrio ecosistemico e della biodiversità, di valorizzazione del paesaggio e di ricerca scientifica, da attuarsi attraverso:</p> <p>a) il mantenimento e la ricostituzione delle componenti naturalistiche e degli equilibri naturali tra di esse;</p> <p>b) una controllata fruizione per attività di studio, di osservazione, escursionistiche e ricreative</p> <p>Le Zone di tutela naturalistica sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PTCP 2010 e del PSC e del RUE</p>
<p>Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale</p> <p>Ambiti Agricoli di interesse paesaggistico – ambientale</p>	<p>Recepimento del PTCP 2010 (art. 42 PTCP) integrato dagli Ambiti Agricoli di interesse paesaggistico – ambientale del PSC.</p> <p>Aree con caratterizzazioni paesaggistiche e connotati ecologici da conservare, qualificare o riqualificare. Mostrano compresenza ed interrelazione di diverse valenze paesaggistiche (caratteri fisico-morfologici, vegetazionali, assetti insediativi, visuali, ecc.) di particolare riconoscibilità.</p> <p>Le Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PTCP e del PSC</p>

TUTELA DELLE RISORSE STORICHE

<u>Nome del Vincolo</u>	<u>Atto di derivazione e contenuti</u>
Nuclei Storici e Nuclei di impianto storico	<p>Recepimento del PTCP 2010 (art. 49 PTCP) e classificazione degli abitati storici a seguito dell'analisi effettuata in sede di Quadro Conoscitivo del PSC</p> <p>Ambiti di tutela e valorizzazione dei nuclei storici, nonché delle loro eventuali aree d'integrazione storico paesaggistica.</p> <p>I Nuclei storici e i Nuclei di impianto storico sono soggetti a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del RUE e del PSC</p>
Strutture insediative territoriali storiche non urbane	<p>Recepimento del PTCP 2010 (art. 50 PTCP)</p> <p>Tutela e valorizzazione dei sistemi storico-paesaggistici non urbani afferenti le principali strutture insediative</p>

	<p>storiche (come ville, corti agricole, castelli, chiese) caratterizzate dal ruolo territoriale, ancora oggi riconoscibile, di elementi ordinatori di vaste porzioni del paesaggio e delle loro aree d'integrazione storico-paesaggistica.</p> <p>In Comune di Casina sono state rilevate quali Strutture insediative territoriali storiche non urbane: il Castello di Sarzano; il Castello di Leguigno; la Chiesa di S.Giovanni Battista a Leguigno; l'Oratorio di Beleo; il Castello di Paullo; la Chiesa S.Bartolomeo a Paullo; la Chiesa di S.Maria Assunta a Pianzo, complesso signorile a Costa Medolana, Chiesa della conversione di S.Paolo a Giandeto, Castello di Giandeto, Mulino di Leguigno, .</p> <p>Le Strutture insediative territoriali storiche non urbane sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC e del RUE.</p>
<p>Complessi edilizi ed Edifici vincolati ai sensi del D.Lgs 42/2004 (Decreti ai sensi di Lg. 1089/39 e notifiche ai sensi LG 364/09)</p>	<p>Parte II del D. Lgs. 42/2004 - Art. 10 - Beni culturali (recepiti da L.1089/1939)</p> <p>Beni che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico. Obbligo di conservazione per i beni culturali, i quali non possono essere demoliti, o modificati o adibiti ad usi non compatibili con il loro carattere storico od artistico senza autorizzazione del Ministero</p> <p>Procedure previste dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio relative all'autorizzazione. Nello specifico la realizzazione di interventi sottoposti al vincolo storico-artistico è sempre subordinata al preventivo rilascio di apposita autorizzazione da parte della competente Soprintendenza.</p> <p>Beni soggetti a tutela secondo quanto disposto dalle Norme di PSC e RUE.</p> <p>Si segnalano nel territorio comunale i seguenti edifici:</p> <p>Chiesa parrocchiale della conversione di San Paolo (Giandeto decreto regionale 14/04/2004)</p> <p>Oratorio San Michele (Beleo, notifica 01/05/1910)</p> <p>Oratorio di Sant'Anna (Montata – Leguigno, decreto regionale 14/04/2004)</p> <p>Castello di Leguigno (notifica 22/06/1910)</p> <p>Chiesa Parrocchiale di Santa Maria Assunta (Pianzo notifica 19/12/1911).</p> <p>Chiesa Parrocchiale di S.Bartolomeo (Paullo declaratoria 31/03/1981)</p> <p>Castello di Sarzano (declaratoria 21/10/1980)</p> <p>Chiesa di S.Battista (Leguigno, declaratoria 21/11/1989)</p>

Edifici e complessi edilizi catalogati dal PTCP 2010	<p>Recepimento del PTCP 2010 (art. 50 NA PTCP)</p> <p>Edifici e complessi edilizi di maggior pregio e interesse esterni ai centri storici comprensivi degli spazi inedificati di carattere pertinenziale, dei percorsi di accesso e degli eventuali manufatti minori correlati.</p> <p>Questi edifici sono soggetti a tutela secondo le disposizioni dettate dalle Norme del PSC e del RUE.</p>
Edifici e complessi edilizi di valore monumentale, di interesse storico-architettonico e di valore ambientale individuati dal PSC	<p>Classificazione degli edifici e complessi edilizi a seguito dell'analisi effettuata in sede di stesura del Quadro Conoscitivo del PSC.</p> <p>Recupero degli Edifici di valore monumentale, di interesse storico-architettonico e di valore ambientale nel rispetto delle categorie normative definite nella disciplina particolareggiata del R.U.E. e delle prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC e del RUE.</p>
Viabilità storica	<p>Recepimento del PTCP 2010 (art. 51 PTCP) e integrazione con viabilità storica di livello comunale.</p> <p>Tutela e salvaguardia dei tracciati viabilistici storici attraverso la manutenzione e conservazione delle attuali caratteristiche (sia per quanto concerne gli aspetti strutturali sia per quanto attiene l'arredo e le pertinenze di pregio), la valorizzazione e salvaguardia del patrimonio vegetale connesso alla sede stradale.</p> <p>La Viabilità storica è soggetta a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC e del RUE</p>
Viabilità panoramica	<p>Recepimento del PTCP 2010 (art. 55 PTCP)</p> <p>Tutela e salvaguardia dei valori paesaggistico – ambientali dei tracciati viabilistici con presenza di punti di veduta o scorci visivi particolarmente significativi per la percezione delle emergenze di valore paesaggistico.</p> <p>La Viabilità panoramica è soggetta a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del RUE e del PSC</p>

AREE PROTETTE E RETE NATURA 2000

<u>Nome del Vincolo</u>	<u>Atto di derivazione e contenuti</u>
Siti di Importanza Comunitaria - SIC	<p>Direttiva n. 92/43/CEE:</p> <p>SIC IT4030018 "Media Val Tresinaro, Val Dorgola" (con i comuni di Baiso, Carpineti e Viano);</p> <p>SIC IT4030010 "Monte Duro" (con i comuni di Vezzano e Viano),</p> <p>Salvaguardia della biodiversità quale elemento prezioso del patrimonio comune dell'Europa mediante la</p>

	<p>conservazione degli habitat naturali e delle specie della flora e della fauna.</p> <p>L'approvazione di piani, progetti e interventi che interessano i siti della rete Natura 2000 è condizionata all'esito favorevole della Valutazione di Incidenza, fatti salvi i casi previsti dall'articolo 5, commi 9 e 10, del d.p.r. 357/1997 e successive modifiche ed integrazioni.</p> <p>Le aree SIC sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC e del RUE</p>
<p>Aree di reperimento del paesaggio naturale e seminaturale protetto della dorsale appenninica reggiana</p>	<p>Recepimento del PTCP 2010 (art 88)</p> <p>La Provincia istituisce i Paesaggi naturali e seminaturali protetti in conformità al Programma regionale di cui all'art. 12 della L.R. 6/2005, ne assume la gestione, ovvero l'attribuisce ai Comuni o ad altre forme associative che la esercitano secondo le disposizioni di legge. La definizione degli indirizzi, direttive, prescrizioni e delle modalità di gestione dei Paesaggi naturali e seminaturali protetti sarà contenuta nel relativo atto istitutivo.</p> <p>Le Aree di reperimento del paesaggio naturale e seminaturale protetto della collina reggiana sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC e del RUE</p>

PROGETTI E PROGRAMMI INTEGRATI DI VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

<u>Nome del Vincolo</u>	<u>Atto di derivazione e contenuti</u>
<p>Progetti e Programmi integrati di valorizzazione del Paesaggio</p>	<p>Recepimento del PTCP 2010 (art. 101 NA PTCP)</p> <p>Strumenti per favorire l'attuazione delle azioni strategiche, degli indirizzi e delle direttive definiti nelle schede per i diversi ambiti di paesaggio e contesti di rilevanza paesaggistica del PTCP 2010.</p>

PREVENZIONE E RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO

<u>Nome del Vincolo</u>	<u>Atto di derivazione e contenuti</u>
<p>Rischio sismico</p>	<p>Studio di "Microzonazione sismica" parte integrante del PSC.</p> <p>Studio di "Microzonazione sismica" di II livello realizzato con riguardo al complesso del territorio comunale insediato/consolidato del capoluogo e delle frazioni in conformità e coerenza con quanto stabilito dagli indirizzi regionali e provinciali in materia</p> <p>La microzonazione sismica è la suddivisione del</p>

	<p>territorio in base al comportamento dei terreni durante un evento sismico e dei conseguenti possibili effetti locali del sisma sulle costruzioni. Essa costituisce un supporto fondamentale per tutti gli strumenti di pianificazione urbanistica comunale e per le relative normative di attuazione, al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - indirizzare le scelte insediative verso le aree a minore pericolosità sismica e/o all'utilizzo di tipologie edilizie a minor vulnerabilità rispetto ai possibili effetti locali; - assicurare che la progettazione esecutiva degli interventi edilizi ne realizzi la resistenza e le condizioni di sicurezza. <p>Gli studi di microzonazione sismica a Casina sono stati realizzati in considerazione della distribuzione delle aree urbanizzate principali comprensive delle porzioni suscettibili di nuova edificazione.</p> <p>La cartografia di riferimento per l'applicazione delle norme sulla riduzione del rischio sismico nella pianificazione comunale è costituita da:</p> <p>Tavole P9 - Aree soggette ad effetti locali 1:10.000 Tavole P10 - Carta degli effetti attesi 1:10.000 Tavole P11 - Livelli di approfondimento sismico 1:10.000</p> <p>Schede analisi di fattibilità geologica – azione sismica, con allegati - Comune di Casina</p> <p>“Relazione Geologico – ambientale e microzonazione sismica”</p> <p>Tavole P12 - Carta di Microzonazione sismica 1:5.000</p>
--	---

**LIMITAZIONE DELLE ATTIVITA' DI TRASFORMAZIONE E D'USO DERIVANTI
DALL'INSTABILITA' DEI TERRENI**

<u>Nome del Vincolo</u>	<u>Atto di derivazione e contenuti</u>
<p>Zone ed elementi caratterizzati da fenomeni di instabilità:</p> <p>Fa – Frane attive</p> <p>Fq – Frane quiescenti</p> <p>Zone ed elementi caratterizzati da potenziale instabilità</p>	<p>Recepimento del PTCP 2010 (con valore di P.A.I dell'Autorità di Bacino del Po), approfondimento ed integrazione dell'indagine geomorfologica a livello comunale (art. 57 e 59 PTCP).</p> <p>Strategie di prevenzione dal rischio idrogeologico, di messa in sicurezza dei versanti e di mitigazione degli effetti che causano l'instabilità dei terreni, proponendosi obiettivi di vincolo alla nuova edificazione e di limitazione delle trasformazioni colturali che possono aggravare le condizioni di dissesto incentivando, di contro, tecniche colturali in grado di assicurare la manutenzione delle opere di difesa</p>

	<p>e l'attenuazione del rischio idrogeologico.</p> <p>Le Aree a pericolosità molto elevata – Fa, Le Aree a pericolosità elevata – Fq, Le Frane Stabilizzate - Fs sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del RUE e del PSC.</p>
Aree a rischio idrogeologico molto elevato (ex PS267)	Per le Aree a rischio idrogeologico molto elevato (PS267), valgono le prescrizioni di cui all'art.61 delle NA del PTCP

LIMITAZIONE DELLE ATTIVITA' DI TRASFORMAZIONE E D'USO DERIVANTI DA DISSESTO IDRAULICO

<u>Nome del Vincolo</u>	<u>Atto di derivazione e contenuti</u>
<p>Ee, aree coinvolgibili dai fenomeni con pericolosità molto elevata,</p> <p>Eb, aree coinvolgibili dai fenomeni con pericolosità elevata,</p> <p>Em, aree coinvolgibili dai fenomeni con pericolosità media o moderata, e trasporto di massa sui conoidi:</p>	<p>Recepimento del PTCP 2010 (con valore di P.A.I dell'Autorità di Bacino del Po) (art. 58 PTCP).</p> <p>Le disposizioni del presente articolo si applicano alle zone caratterizzate da fenomeni di esondazioni e dissesti morfologici di carattere torrentizio lungo le aste dei corsi d'acqua delimitate nella tav. P6 del PTCP 2010 e nelle tavole di progetto del PSC.</p> <p>Strategie di prevenzione dal rischio idraulico tramite prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del RUE e del PSC.</p>

FASCE FLUVIALI E RISCHIO IDRAULICO

<u>Nome del Vincolo</u>	<u>Atto di derivazione e contenuti</u>
<p>Fascia di deflusso della piena – Fascia A</p> <p>Fascia di esondazione – Fascia B</p> <p>Area di inondazione per piena catastrofica – Fascia C</p>	<p>Recepimento del PTCP 2010 (con valore di P.A.I dell'Autorità di Bacino del Po) (artt. 66. 67 e 68 NA PTCP).</p> <p>Strategie di sicurezza, mantenimento e/o recupero delle condizioni di equilibrio dinamico dell'alveo, stabilità delle difese e delle fondazioni delle opere d'arte, migliorare le condizioni di funzionalità idraulica, conservazione e miglioramento delle caratteristiche naturali e ambientali</p> <p>Negli ambiti ricompresi nelle Fasce Fluviali si applicano le norme del PAI-PTCP, del PSC e del RUE.</p>

TUTELA QUALITATIVA E QUANTITATIVA DELLE RISORSE IDRICHE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE	
<u>Nome del Vincolo</u>	<u>Atto di derivazione e contenuti</u>
Zone di protezione delle acque sotterranee in territorio collinare – montano: Rocce Magazzino, ammassi rocciosi. Coperture detritiche, aree di possibile alimentazione delle sorgenti captate	<p>Recepimento del PTCP 2010 e Fatte salve le disposizioni delle norme del PTA</p> <p>Le Zone di protezione delle acque sotterranee in territorio collinare - montano sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PTCP (art 84 PTCP)</p>
Sorgenti idriche potabili e/o da tutelare	<p>Approfondimento ed integrazione dell'indagine idrogeologica a livello comunale.</p> <p>Strategie di tutela dall'inquinamento e di salvaguardia delle risorse idriche e del loro corretto utilizzo, proponendosi obiettivi di controllo delle emissioni inquinanti di qualunque genere e natura, di depurazione dei reflui civili e industriali, di disincentivazione dei processi colturali ad elevato impatto ambientale con particolare riferimento alle attività di allevamento intensivo e all'utilizzo non controllato di pesticidi e fitofarmaci.</p> <p>Le Sorgenti idriche potabili e/o da tutelare sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC e del RUE</p> <p>La zona di rispetto delle sorgenti captate ha un raggio di 200 m.</p>

ALTRI VINCOLI DI LIMITAZIONE DELLE TRASFORMAZIONI URBANISTICO - EDILIZIE	
<u>Nome del Vincolo</u>	<u>Atto di derivazione e contenuti</u>
Rispetto cimiteriale	<p>Legge 166/2002 (art. 28)</p> <p>Detti ambiti potranno essere ampliati in relazione alle esigenze d'intervento della Pubblica Amministrazione nell'ambito delle aree di rispetto cimiteriale, senza che ciò costituisca variante al PSC; in tali casi devono intendersi automaticamente adeguate le fasce di rispetto cimiteriale</p>
Rispetto stradale	<p>Rispetto stradale: D.L. 30.4.1992 N. 285 (Nuovo Codice della Strada)</p> <p>Le aree ricomprese all'interno del limite di rispetto stradale sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC e del RUE in conformità ai disposti di cui all'articolo 3 del D.M. 1/4/1968 N. 1404, del D.L. 30.4.1992 N. 285 (Nuovo Codice della Strada), del D.P.R. 16.12.1992 N. 495 e s.m.i.</p> <p>I limiti minimi di arretramento delle strade sono</p>

	diversificati a seconda della classificazione delle stesse.
Linee elettriche di media e alta tensione e fasce di attenzione	Legge Quadro 36/2001 e relativi D.P.C.M. 08/07/2003 e DD.MM. 29/05/2008 In cartografia di RUE viene indicata sia la "fascia di attenzione" corrispondente al valore di 0,2 μ T, che la "distanza di prima approssimazione" corrispondente al valore di 3 μ T
Rispetto impianto di depurazione di 2° livello	D. Lgs. 258/2000 In corrispondenza dei depuratori esistenti e di progetto individuati in cartografia di PSC è prescritta una fascia di rispetto di 100 ml.. Per gli edifici esistenti ricadenti entro il limite di arretramento dai depuratori, sono consentiti solo interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria ed eventualmente di cambio di destinazione d'uso finalizzati alla conversione in usi compatibili in base ai pareri ARPA e AUSL su specifici progetti d'intervento volti al miglioramento delle condizioni ambientali.
Traliccio Emittenza Radio base e Televisiva	DGR 1138/2008 (capo II, art. 4) Il PSC individua i tralici per l'emittenza radio base e Televisiva presenti sul territorio comunale. In tali ambiti dovranno essere messe in atto misure di controllo delle trasformazioni dello stato di fatto e misurazioni del campo elettromagnetico per verificare il rispetto dei limiti di legge.
Zone di protezione dall'inquinamento luminoso dell'Osservatorio Astronomico di Scandiano	Recepimento del PTCP 2010 (art. 93 PTCP) e della L.R. 19/2003